

Tornano in orbita le tredici commissioni

Rivoluzionati dai cambi di casacca i parametri assegnati alla maggioranza (60%) e all'opposizione

Le ultime riunioni lo scorso aprile

L'attività delle tredici commissioni sulla quale si basa il lavoro degli eletti a Palazzo dei Bruzi è pressochè bloccata dallo scorso aprile, quando il presidente del consiglio comunale Pietro Filippo e il segretario generale Francesco Grossi hanno informato il sindaco e i capigruppo dell'opportunità di sospendere le loro riunioni fino alle determinazioni

in merito che avrebbero preso la conferenza dei capigruppo e la massima assise cittadina. Grossi e Filippo erano intervenuti dopo la "denuncia" di Sergio Nucci, del gruppo misto, che rilevava l'illegittimità delle commissioni la cui composizione non rispettava più le proporzioni previste dalla legge: 60% alla maggioranza e 40% all'opposizione.

Antonio Garro

Nella seduta di giovedì prossimo (o, qualora dovesse slittare, in quella già prevista per il giorno dopo, venerdì 10 settembre, in seconda convocazione) il Consiglio comunale scioglierà il nodo delle "commissioni permanenti". Esse, infatti, praticamente non si riuniscono più da oltre quattro mesi, fatta salva qualche rara eccezione, da quando Sergio Nucci, del gruppo misto, manifestò dubbi sulla legittimità delle stesse e, di conseguenza, dei loro atti.

Il caso venne sollevato da Nuc-

ci in aula, il 26 aprile: «Mi sembra di capire che la composizione delle commissioni, percentualmente, non rispecchi la composizione del Consiglio», disse. Da qui l'invito al presidente dell'assemblea, Pietro Filippo, a procedere alla loro riformulazione, tenendo presente che la loro composizione non regolamentare poteva «vanificare il lavoro stesso delle Commissioni». Nucci concludeva il suo intervento facendo presente che della cosa qualcuno avrebbe potuto interessare, e non a torto, la Corte dei Conti.

Qualche giorno dopo il presi-

dente Filippo comunicava con una lettera, controfirmata dal segretario generale Francesco Grossi, indirizzata, tra gli altri, al sindaco e ai presidenti dei gruppi consiliari, l'«opportunità di sospendere» le sedute fino alle determinazioni, al riguardo, prima della conferenza dei capigruppo e successivamente del Consiglio comunale.

E, giovedì prossimo, ecco la fase conclusiva di questa pratica che figura all'ultimo posto tra i punti da trattare, anche se è opinione diffusa, tra i consiglieri di maggioranza e di opposizione, che essa sarà oggetto di una variazione dell'ordine del giorno, e passerà all'esame della seduta subito dopo la surroga del consigliere dimissionario Saverio Greco con Pino Carotenuto, primo dei non eletti a Palazzo dei Bruzi, quattro anni fa, nella lista "Laici Socialisti Liberali Radicali".

Il punto riguarda due aspetti del problema: lo scioglimento delle commissioni consiliari permanenti e la loro ricostituzione, passaggi richiesti da Giuseppe Mazzuca, Raffaele Zuccarelli, Raffaele Fuoriviva, Francesco Lanzone, Michelangelo Spataro,

Roberto Bartolomeo, Franco Incarnato e Stefano Filice con un'istanza consegnata all'ufficio di presidenza del Consiglio comunale una decina di giorni fa.

All'ufficio di presidenza sono stati già consegnati gli elenchi dei consiglieri di maggioranza che intendono far parte delle nuove commissioni. Mancano solo le segnalazioni relative alla manciata di consiglieri di minoranza appartenenti al gruppo misto, che verranno fornite però dal presidente del gruppo misto, Mimmo Frammartino, nella mattinata di domani.

L'asserita «illegittimità» delle commissioni (sono tredici) era emersa dalla constatazione che i (frequenti) transiti verificatisi, da un gruppo consiliare all'altro, dalla maggioranza all'opposizione e viceversa, avevano rivoluzionato il loro assetto. Esse devono essere formate ognuna da dieci consiglieri di cui sei appartenenti alla maggioranza e quattro all'opposizione. I cambi di casacca e gli spostamenti da uno schieramento a quello avverso, verificatisi nel tempo, avevano però fatto "saltare" quest'articolazione. <